

Negoziato al buio, manca il voto sul bilancio UE

Nuova Pac, accordo (parziale) dei ministri

Angelo Di Mambro

Dopo mesi di appelli a preservare il carattere «comune» della politica agricola UE, i ministri dell'agricoltura dei Ventisette hanno adottato **un accordo parziale sulla nuova Pac in sostanziale continuità con la tendenza alla nazionalizzazione** già visibile nella proposta di bilancio 2028-2034 della Commissione europea.

In attesa del testo definitivo, che arriverà nei prossimi giorni viste le molte richieste di integrazione nella parte introduttiva del regolamento, e soprattutto in attesa delle nuove proposte sulla parte finanziaria (entro la fine di novembre), l'accordo **si segnala per la generosa dose di flessibilità che gli Stati membri si sono dati.**

AGRICOLTORE ATTIVO E DELEGHE AGLI STATI

L'agricoltore attivo, «ossessione» della Commissione da decenni in quanto visto come il principale strumento per indirizzare meglio gli aiuti, resta qualcosa che ogni Paese deciderà per sé.

«Dobbiamo evitare di destinare ingenti somme di sostegno ingiustificate ad aziende agricole che non ne hanno bisogno o a beneficiari che non sono nemmeno agricoltori», ha affermato il commissario all'agricoltura **Christophe Hansen**.

Confermato l'orientamento alla nazionalizzazione della Pac, attenuando alcuni obblighi (gestione rischi, condizionalità sociale e tutela ambiente)

Restano l'obbligo al sostegno dei giovani e l'architettura verde



Il commissario all'agricoltura Christophe Hansen

«Mi rammarico che ciò non possa essere garantito dalle modifiche da voi proposte», ha aggiunto. Lo stesso vale per tutta una serie di definizioni – agricoltura, aziende agricole e attività agricole – tutte di fatto allineate a quelle attualmente in vigore, con un margine di manovra maggiore per le Autorità naziona-

li e una ridotta capacità della Commissione europea di orientare i piani strategici Pac.

I ministri hanno inoltre indebolito gli obblighi comuni in materia di gestione dei rischi, eliminato le misure di salvaguardia ambientale nelle zone vulnerabili ai nitrati e soppresso la condizionalità sociale degli aiuti.

SEMPLIFICAZIONI E ARCHITETTURA VERDE

I ministri hanno accolto, anche se solo parzialmente, la richiesta avanzata

da sedici Stati membri di semplificare le verifiche necessarie per ottenere i pagamenti diretti. In pratica, gli agricoltori dovranno sostenere meno adempimenti per dimostrare di avere la disponibilità dei terreni coltivati, anche se il principio sarà applicato a livello nazionale.

Restano la nuova «architettura verde» proposta dalla Commissione e l'aumento obbligatorio del sostegno ai giovani agricoltori.

L'INCOGNITA DEL BILANCIO E IL VOTO

L'accordo segna un precedente. I ministri hanno fissato alcuni punti fermi sulla nuova Pac – principalmente scegliendo lo status quo o la nazionalizzazione – prima di sapere effettivamente quanto avranno da spendere. La dinamica tra risorse e scelte politiche ha sempre visto le prime determinare le seconde.

Nell'accordo raggiunto lunedì 26 ottobre, i ministri hanno definito la quasi totalità della propria posizione negoziale con il Parlamento senza nemmeno sapere con certezza quale budget sarà disponibile per attuare la riforma. O danno per scontato che le risorse Pac non saranno ulteriormente ridotte, oppure hanno voluto dare un segnale sul fatto che non debbano esserlo. Probabilmente entrambe le cose.

Lo sapremo nelle prossime settimane.

Con questo accordo, i ministri dell'agricoltura hanno di fatto accettato l'impostazione del bilancio della Commissione europea con la Pac nel «Fondo unico» su cui l'Europarlamento ancora discute.

L'eurodeputato tedesco

Norbert Lins, del Ppe e relatore sul dossier Pac, ha avvertito che **i negoziati sono in ritardo e che una prima votazione in Commissione, prevista per dicembre, potrebbe essere rinviata a gennaio.**



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.